



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la Circolare n.6/2009 della Direzione Generale per i Beni Architettonici Storico-Artistici ed Etnoantropologici;

**VISTI** gli articoli. 7 e 9 L. 241/1990 concernenti le disposizioni in materia di avvio e di intervento nel procedimento amministrativo;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento d'ufficio di verifica dell'interesse culturale ex art.12 comma 2 del D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 20904 del 17/07/2013, pervenuta anche a questo Istituto;

**CONSIDERATO** che la proprietà è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 con memorie e documenti allegati alla nota prot. 87477 del 10/10/2013 pervenute alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria in data 11/10/2013 ed assunte al protocollo della stessa con il n. 29854 e riscontrate con nota della Soprintendenza contenente osservazioni di replica di cui al prot. n. 31373 del 25/10/2013 pervenuta anche a questa Direzione;

**CONSIDERATO** che al procedimento ha partecipato, sia presso la Soprintendenza, sia presso la Direzione Regionale, anche il Comitato "Per Piazza Verdi" che ha prodotto documentazione riguardante la piazza recepita agli atti della Soprintendenza in data 27/09/2013 n. prot. 2891 e agli atti della Direzione Regionale in data 05/09/2013 con prot. n. 6633, nonché in data 26/09/2013 con prot. n. 7129 e in data 23/10/2013 con prot. n. 7991;

**VISTA** la nota prot. n°31689 del 29/10/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha sottoposto a questa Direzione Regionale la proposta della dichiarazione di riconoscimento di interesse storico - artistico, corredata di fotografie e planimetria catastale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



**RITENUTO** che l'immobile denominato "**Piazza Verdi**" sito in La Spezia, segnato in Catasto al **CT Foglio 33 Mappali s.n.** confinante con i mappali 566, 564, 565, 485, 514, 583, 524, 526, 527, 532 del medesimo foglio e con i mappali 1, 2, 18 del Foglio 36 e con il mappale 245 del Foglio 34, come dall'unita planimetria catastale nel quale il bene è individuato da una linea di contorno punteggiata, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 1 in combinato disposto con il comma 4 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

**PRESO ATTO** della nota prot. n° 4039 del 02/08/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che la piazza non presenta interesse archeologico ma il sedime dell'area potenzialmente è a rischio archeologico, essendo la piazza ubicata in un'area prossima alla linea di costa antica, non potendosi escludere che il sottosuolo conservi tracce di apprestamenti antropici o di relitti. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

**VISTA** la nota della Soprintendenza del 7/11/2013 prot. 32583 pervenuta a questa Direzione Regionale in data 8/11/2013, prot 8372, che allega le relazioni inoltrate dal Settore Fitosanitario Regionale e dal Corpo Forestale dello Stato, in esito alla istanza di collaborazione tecnica avanzata dalla Soprintendenza con particolare riferimento agli esemplari arborei (a seguito di richiesta di questa Direzione Regionale con nota prot. 6041 del 09.08.2013, alla luce dell'avvio del procedimento di verifica d'ufficio d'interesse culturale);

**PRESO ATTO** sia delle relazioni tecniche sulle alberature del Dott. Forestale Luigi Sani - incaricato dal Comune -, sia delle relazioni fitologiche citate sopra, e in particolare la relazione del Corpo Forestale dello Stato, dove si suffraga lo stato di malattia di alcuni esemplari arborei e rilevato che non si sono registrate, allo stato attuale del procedimento, azioni da parte del Comune in ordine al pericolo per la pubblica incolumità tali da indurre lo stesso ad intraprendere azioni finalizzate all'abbattimento delle alberature medesime (ad es.: sopralluogo dei VV.FF.; ordinanza sindacale di abbattimento, ecc.);

**CONSIDERATO** che specifiche tecniche fitologiche, alla luce della pubblicistica in materia, sono in grado di curare e mantenere *in situ* esemplari arborei ammalorati, tramite azioni prescritte e seguite dalla Soprintendenza competente;

**PRESO ATTO** che dall'istruttoria effettuata e da tutti gli elementi concorrenti, allo stato attuale dei luoghi e degli elementi ivi presenti, si suffraga, ad avviso della Scrivente, l'interesse culturale degli alberi esistenti;

**VISTI** gli art.10, comma 1 e 12 del citato D. Lgs. 42/2004

## DECRETA

che l'immobile denominato "**Piazza Verdi**" sito in La Spezia, di proprietà del Comune di La Spezia, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 e 4 lett. g) del citato D.Lgs. 42/2004: l'immobile come sopra denominato viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo stesso, in quanto riveste un ruolo importante nel disegno della città, significativo del fenomeno di espansione urbana verso levante, presenta un'essenziale relazione compositiva con gli edifici monumentali che vi prospettano e conserva, nonostante la sostituzione dei materiali nel tempo, elementi riconducibili all'originario impianto degli anni Trenta del XX secolo, quali il filare alberato di pini, che ne scandisce lo spazio centrale, come meglio specificato nella relazione storico artistica.

L'accertamento dell'interesse costituisce dichiarazione ai sensi dell'art.13, come disposto dal comma 7 dell'art. 12.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di LA SPEZIA in qualità di proprietario.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto, nei modi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

2 di 3



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI  
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008  
e-mail: dr-lig@beniculturali.it  
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it




Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla succitata notifica;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **08 NOV. 2013**

CF/MSI   
DDR 071/13

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Gallati*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**  
**SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI**

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [dr-lig@beniculturali.it](mailto:dr-lig@beniculturali.it)

[mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

LA SPEZIA / MON 146  
Piazza Verdi

**Relazione storica**

La centrale piazza Giuseppe Verdi, a La Spezia, rappresenta un episodio particolarmente significativo del fenomeno di espansione urbana che conseguì, nei decenni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, alla costruzione dell'Arsenale Militare Marittimo; completato nel 1869, questo promosse infatti uno sviluppo economico e tecnologico e comportò una rilevante crescita demografica.

La piazza si sviluppò in un'area marginale della città, a ridosso ed in corrispondenza del sedime di un rilievo naturale, il cosiddetto Colle dei Cappuccini, che chiudeva ad est l'abitato, impedendone l'espansione verso la retrostante pianura della Migliarina.

Il tracciamento e l'edificazione di piazza Verdi conseguì agli interventi di pianificazione descritti nel piano regolatore urbano del 1904-08 dell'ing. Farina ed in particolare proprio all'imponente opera di sbancamento e spianamento del Colle dei Cappuccini, necessaria per consentire il raccordo dell'Arsenale e della città storica con le aree di espansione orientali della Migliarina.

Concepita come estensione della piazza che, nell'assetto ottocentesco della città, concludeva la via Chiodo, centrata a levante sulla quinta del Politeama Duca di Genova (costruito su progetto del Pontremoli nel 1880, quindi demolito nel 1933), piazza Verdi venne definendosi, in un periodo esteso dagli anni Venti agli anni Trenta del Novecento, grazie alla progressiva creazione di imponenti cortine edilizie, a materializzare una cerniera tra il nucleo storico della città e la nuova espansione.

I primi interventi edificatori riguardarono in prevalenza istituti scolastici (1921, Palazzo degli Studi, arch Titta ), poi anche altri edifici pubblici (1928, palazzo del Governo, arch Oliva) e privati, che delineavano la piazza come un ampio spazio pubblico, ancora occupato al centro dall'edificio del Politeama e centrato sulla lontana visuale dell'Arsenale, che chiudeva ad ovest il principale accesso alla piazza, la via Chiodo.

La sua definitiva configurazione, tuttavia, consegue al complessivo e cospicuo progetto di trasformazione della città, descritto con efficacia dal Piano Regolatore Generale del 1932 del Gruppo Urbanisti Romani; superata l'idea di una centralità indiscussa del mero asse via Chiodo - via Veneto, il piano introduceva forti elementi di novità, tra cui la valorizzazione di un nuovo asse viario (la "diagonale") di connessione tra la piazza e il centro antico e la configurazione di un articolato sistema di piazze variamente qualificate e tali da definire nel loro insieme un nuovo centro urbano di connessione tra città vecchia e città nuova.

La rinnovata piazza Verdi vi viene descritta come piazza "delle Poste" o "degli affari": "E accanto alla piazza del Governo si presenterà la Piazza delle Poste risultante dalla demolizione del vecchio Teatro Duca di Genova. Ne risulterà una piazza di forma molto allungata: quasi una





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

#### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

*espansione od un largo di Via Chiodo. Ma sarà utilissima a raccogliere il traffico degli Uffici pubblici vicini e quello che vi porterà la "diagonale".*

Risultarono infatti determinanti per l'assetto della piazza la demolizione del massiccio isolato del Politeama e la contemporanea costruzione (nel corso dello stesso anno, il 1933) del grande Palazzo delle Poste progettato da Angiolo Mazzoni, che risolse – dopo un lungo dibattito - la chiusura dello spazio a settentrione. Il nuovo edificio si impose immediatamente come nuovo prevalente fulcro visivo della piazza, grazie alla imponenza e contemporaneità della forma architettonica ed alla purezza del volume.

Tra il 1934 e il 1938 proseguirono in piazza Verdi i cantieri necessari all'ultimazione dell'opera: le pavimentazioni, con ampi marciapiedi laterali e marciapiede centrale, furono eseguite in base ad un *"progetto elaborato dall'Ingegnere comunale Ernesto Coppelli"* del 1934 e completate, insieme con le reti drenanti e fognarie e con l'impianto di illuminazione elettrica ad alti fanali a doppio braccio, nel 1937; sempre nel 1937, su progetto dell'Ispettore ai Giardini della Città, si approvò il progetto per l'alberatura della piazza, consistente nella *"piantagione di n.12 piante di pino domestico lungo l'asse maggiore della piazza in perfetto allineamento con le colonne dell'illuminazione pubblica elettrica"*: La scelta delle essenze, fatte appositamente arrivare a La Spezia da un vivaio di Cecina, non appare casuale: l'inserimento nella composizione architettonica della nuova piazza del filare di pini marittimi risponde a quella *"ricerca di toni mediterranei sostenuti dal regime"* che caratterizza molti coevi interventi di disegno urbano, da quello romano della via dell'Impero, oggi dei Fori Imperiali a quello di Marcello Piacentini per piazza della Vittoria a Genova. L'alberatura fu realizzata ed ultimata tra il 1937 ed il luglio 1939, quando ne fu deliberato il pagamento.

La scansione dello spazio aperto data dal marciapiede centrale, dalla sequenza di esili fanali e dal serrato ritmo dei pini valse a sottolineare l'assialità del disegno e ad accentuare il nuovo ruolo centrale attribuito alla monumentale facciata del Mazzoni, completando il disegno della piazza.

Rinnovata nella forma, arricchita da una nuova rilevanza nelle connessioni urbane, piazza Verdi aveva così acquisito una più precisa vocazione, rivelandosi non più una mera apertura scenografica a fondale della via Chiodo e ideale contrappunto della facciata dell'Arsenale, ma una viva *"piazza degli affari"* votata all'uso pubblico e assembleare, capace di una nuova centralità nel sistema urbano, grazie all'importanza dei palazzi pubblici che ne dominavano le cortine edificate, primo fra tutti il Palazzo delle Poste. Questo ruolo prese rilievo anche in conseguenza al ritardo nella realizzazione della vicina *"piazza del Littorio"* prevista dal piano del 1932, ovvero della attuale piazza Europa, oggetto negli stessi anni di un concorso e di un progetto di ampio respiro che tuttavia tardò a tradursi in pratica.

Nel luglio del 1938 *"Il Popolo di La Spezia"* descriveva, in un articolo dedicato alle opere pubbliche della Spezia *"il definitivo completamento con una spesa di oltre 750.000 lire del largo Verdi e delle strade che ad esso fanno capo, necessario per dare – dopo la demolizione del Politeama Duca di Genova e della case adiacenti – organica razionale sistemazione alla bellissima ed importantissima zona della nostra città che ne costituisce il ganglio politico, ed è tradizionale luogo di adunata delle più significative manifestazioni di popolo"*.

Le trasformazioni degli ultimi decenni, funzionali prevalentemente alle esigenze di viabilità urbana, pur non alterando le componenti spaziali della piazza, ne hanno fortemente snaturato l'originaria concezione, mortificandone il ruolo di spazio libero e aperto, necessario





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

all'apprezzamento delle quinte edificate; nel tempo inoltre hanno comportato la demolizione e sostituzione delle pavimentazioni, mentre hanno risparmiato la composizione con marciapiede centrale alberato dislocato a fronte del Palazzo delle Poste.

Per il ruolo importante nel disegno urbano, per l'essenziale relazione compositiva con gli edifici monumentali che vi prospettano e per la presenza di elementi riconducibili all'originario impianto degli anni '30, quale il marciapiede centrale alberato, alla piazza Giuseppe Verdi può essere riconosciuto l'interesse artistico e storico di cui all'art 10 del d.lgs 42/2004 e s.m.i.

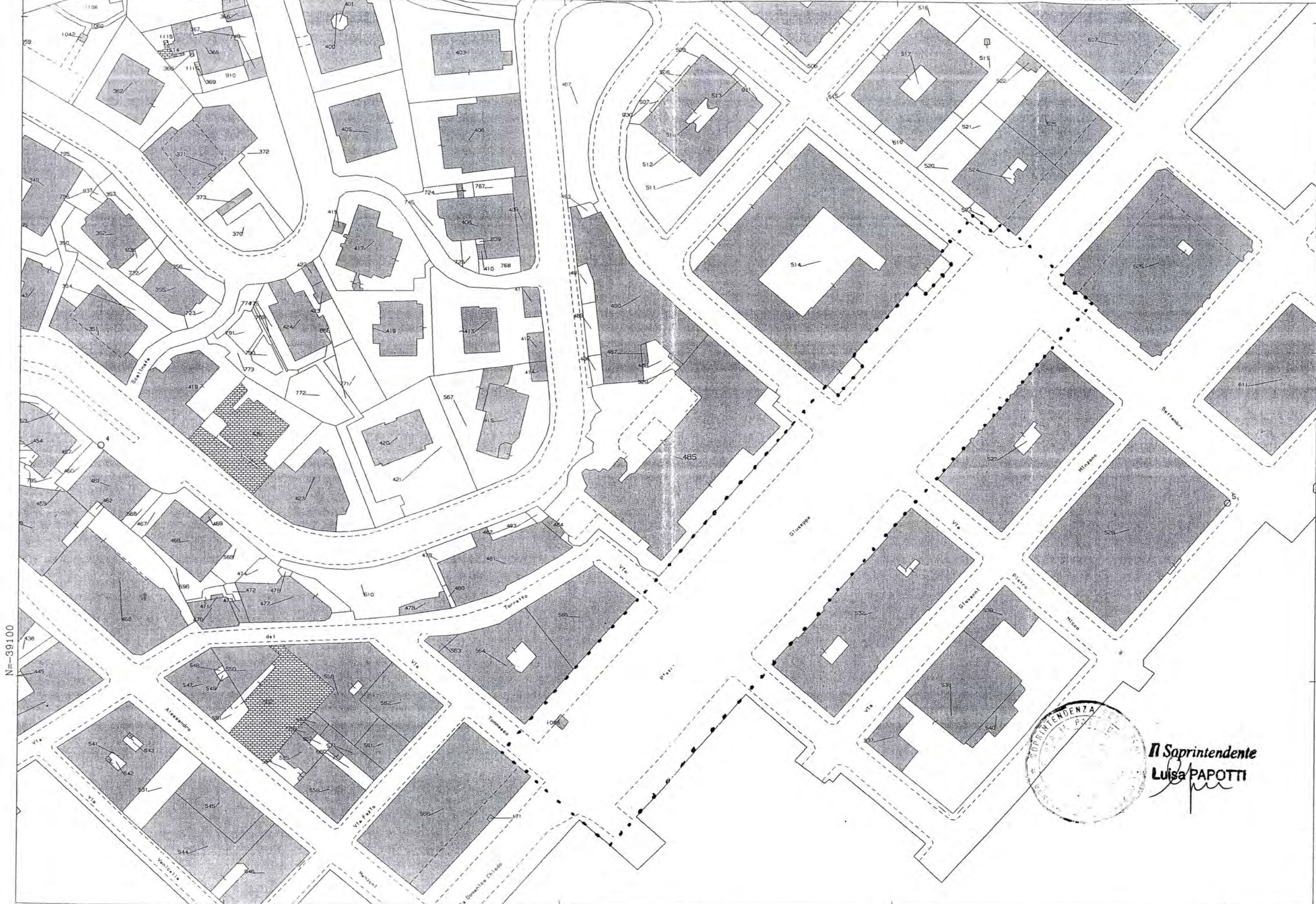
Genova, 25 Ottobre 2013



IL SOPRINTENDENTE

*Luisa Papotti*





N=39100

E=70800

Scala originale 1:1000  
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri



**Il Soprintendente**  
**Luisa PAPOTTI**